

***“Atlantic 1 – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di
Tipo Chiuso”***

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31/03/2014

IDeA FIMIT SGR S.p.A.
info@ideafimit.it — www.ideafimit.it

Sede Legale
Via Mercadante 18
00198 Roma
T. (+39) 06 681631
F. (+39) 06 68192090

Sede Milano
Via Brera 21
20121 Milano
T. (+39) 02 725171
F. (+39) 02 72021939

C.S. €16.757.556,96
R.E.A. n. 898431
PIVA e C.F. 05553101006
Società iscritta al n. 68
Albo S.G.R. Banca d'Italia

**Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2014**

1. PREMESSA	2
2. DATI IDENTIFICATIVI DEL FONDO.....	2
3. EVENTI DI PARTICOLARE IMPORTANZA VERIFICATISI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO.....	3
A) ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE.....	3
B) OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	9
C) CONTRATTI DI LOCAZIONE	10
D) CREDITI VERSO LOCATARI	11
E) POLITICHE DI INVESTIMENTO E DI DISINVESTIMENTO	11
F) ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO	12
G) ALTRE INFORMAZIONI.....	13
4. EVENTI RILEVANTI VERIFICATISI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO.....	19

1. Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 5, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, persegue lo scopo di illustrare, conformemente alle previsioni dell'articolo 103, comma 3, del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, gli eventi di particolare importanza verificatisi nel trimestre di riferimento per il fondo "Atlantic 1 – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso" ("Fondo" o "Fondo Atlantic 1"). Il documento è a disposizione del pubblico presso la sede di IDeA FIMIT SGR S.p.A., sul sito *internet* della stessa e del Fondo nonché presso la sede della Banca Depositaria del Fondo.

2. Dati identificativi del Fondo

La seguente tabella riporta i principali dati descrittivi del Fondo.

Data di apporto	1° giugno 2006
Scadenza del Fondo	31 dicembre 2016
Tipologia patrimonio immobiliare	Immobili prevalentemente ad uso uffici
Banca Depositaria	State Street Bank S.p.A.
Esperto Indipendente	Savills Italy S.r.l.
Società di revisione	KPMG S.p.A.
Fiscalità	Fiscalità prevista per tali strumenti finanziari, come da D.L. 351/2001 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410/2001, e successive modifiche, da D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008, da D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, da D.L. 70/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2011
Valore nominale iniziale complessivo netto del Fondo	260.760.000 euro
Numero delle quote emesse all'apporto	521.520
Valore nominale iniziale delle quote	500 euro
Quotazione	Mercato degli Investment Vehicles (MIV) segmento mercato dei Fondi Chiusi (MTA)
Valore complessivo netto del Fondo al 31 dicembre 2013	263.447.963 euro
Valore unitario delle quote al 31 dicembre 2013	505,154 euro
Valore di mercato degli immobili al 31 dicembre 2013	608.170.000 euro

3. Eventi di particolare importanza verificatisi nel periodo di riferimento

A) Andamento del mercato immobiliare

Lo scenario macroeconomico

L'economia globale si è rafforzata nel secondo semestre del 2013 e si prevede un ulteriore miglioramento nel 2014 e nel 2015, soprattutto grazie al contributo positivo delle economie avanzate. Diversamente, la crescita delle economie emergenti sembra procedere a ritmi più contenuti rispetto a quanto previsto. Per quanto riguarda l'Area Euro, invece, si è avviata una fase di modesta ripresa con bassa inflazione.

La seguente tabella mostra le stime del Fondo Monetario Internazionale, rilasciate ad aprile 2014, di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale per il biennio 2014-2015, con evidenza delle differenze rispetto alle stime di gennaio 2014.

Crescita del PIL a livello mondiale						
Variazioni percentuali						
	Dati Consuntivi		Stime aprile 2014		Differenza da stime gennaio 2014	
	2012	2013	2014	2015	2014	2015
Mondo	3,2	3,0	3,6	3,9	-0,1	-0,1
Paesi avanzati	1,4	1,3	2,2	2,3	0,0	0,0
Giappone	1,4	1,5	1,4	1,0	-0,3	0,0
Regno Unito	0,3	1,8	2,9	2,5	0,4	0,3
Stati Uniti	2,8	1,9	2,8	3,0	0,0	0,0
Area Euro	-0,7	-0,5	1,2	1,5	0,1	0,1
Italia	-2,4	-1,9	0,6	1,1	0,0	0,0
Paesi Emergenti	5,0	4,7	4,9	5,3	-0,2	-0,1
Russia	3,4	1,3	1,3	2,3	-0,6	-0,2
Cina	7,7	7,7	7,5	7,3	0,0	0,0
India	4,7	4,4	5,4	6,4	0,0	0,0
Brasile	1,0	2,3	1,8	2,7	-0,5	-0,2

Fonte: FMI, World Economic Outlook - aggiornamento aprile 2014

Per il terzo trimestre consecutivo l'economia dell'Area Euro è cresciuta. Nell'ultimo trimestre del 2013 il PIL dell'Eurozona ha infatti registrato un aumento dell'1,1% in termini trimestrali annualizzati, in accelerazione rispetto all'incremento dello 0,6% del trimestre precedente. Complessivamente, nel 2013, il PIL è sceso dello 0,4%, in lieve miglioramento rispetto al decremento dello 0,6% registrato nel 2012.

Nel corso della conferenza stampa dello scorso 3 aprile, il presidente della Banca Centrale Europea (BCE), Mario Draghi, ha prospettato una fase di sostegno alla ripresa dell'economia con immissione di liquidità nel sistema mediante l'acquisto di titoli. Inoltre, ha annunciato la decisione di mantenere

invariato, a 0,25%, il tasso di interesse di riferimento dell'Eurozona; il mantenimento di livelli di tassi piuttosto bassi conferma l'impegno annunciato dalla BCE a proseguire con una politica monetaria espansiva fino a che non si concretizzerà una fase di ripresa.

Durante la conferenza il presidente della BCE ha sottolineato che le previsioni per l'Area Euro restano quelle di una crescita moderata, anche se resta preoccupante la possibile prospettiva di una stagnazione prolungata con elevati livelli di disoccupazione.

Con riferimento all'Italia, la situazione si presenta leggermente migliore rispetto agli anni precedenti. L'economia italiana è tornata a crescere dopo nove trimestri di calo o di stagnazione. Nel quarto trimestre del 2013 il PIL è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,9% nei confronti del quarto trimestre del 2012. Nel 2013 il PIL è diminuito dell'1,8% contro il -2,4% del 2012.

Per quanto riguarda le componenti del PIL, i dati pubblicati dall'Istat hanno mostrato che nel quarto trimestre del 2013 gli investimenti fissi lordi sono aumentati, rispetto al trimestre precedente, dello 0,9%, mentre i consumi finali nazionali sono rimasti invariati. Le importazioni sono aumentate dello 0,2% e le esportazioni dell'1,2%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita, salendo, a gennaio, a 101,2 da 101,1 del mese precedente (98,9 a gennaio 2013)¹.

Lo scorso 14 marzo l'agenzia di *rating* Fitch ha confermato il *rating* dell'Italia in BBB+ e, secondo l'agenzia, nel 2014 la crescita sarà guidata dalle esportazioni mentre resteranno fermi i consumi interni. Fitch ha contestualmente confermato la stima di crescita del PIL nel 2014 dello 0,6% e nel 2015 dell' 1%.

Attualmente i consumi reali delle famiglie sono ai minimi degli ultimi 15 anni, principalmente a causa dei livelli *record* raggiunti dal tasso di disoccupazione, 12,9% a gennaio, 42,4% per gli *under 25* (massimo storico dal 1977). Il rilancio dell'occupazione risulta essere una delle priorità del Governo, che sta lavorando a riforme importanti. Grazie alla riduzione del tasso di disoccupazione, stimata dagli analisti a partire dalla seconda metà del 2014, è presumibile aspettarsi, nel breve termine, una ripartenza dei consumi.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, grazie alla politica espansiva della BCE e alle prospettive di ripresa economica, continua a registrarsi un *trend* positivo, soprattutto per i paesi periferici. L'indice azionario italiano ha chiuso il primo trimestre 2014 con una *performance* del +14,4% (il dato si confronta con una variazione del +2% dell'indice azionario europeo). Si sono registrate ottime *performance* anche sui mercati obbligazionari. Ad oggi, anche i titoli di stato dei paesi periferici, come ad esempio l'Italia, con

¹ ABI, Monthly Outlook Marzo 2014

un rischio paese ancora significativo e fondamentali deboli, offrono rendimenti decisamente ridotti. Il rendimento dei BTP decennali a termine del primo trimestre 2014 è sceso ben al di sotto della soglia del 3,5%, vicino ai minimi storici del 2005, portando lo *spread* sul Bund sotto i 180 punti base.

Il sistema creditizio continua a rappresentare il problema principale per l'economia italiana e per il proprio settore immobiliare. Sebbene gli *spread* si siano allontanati dai livelli di allarme della scorsa estate, l'offerta di credito alle imprese continua a ridursi.

A gennaio 2014 i prestiti alle imprese non finanziarie si sono ridotti del 5% su base annua (-5,2% il mese precedente; -2,6% un anno prima). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (-1,3% a gennaio 2014, -1,3% il mese precedente, -0,6% a gennaio 2013). La dinamica dei finanziamenti per l'acquisto di immobili è risultata a gennaio 2014 pari a -1,1% (-1,1% anche il mese precedente, -0,7% a gennaio 2013)².

La situazione è ancora grave per gli istituti italiani e le continue rettifiche di valore delle attività finanziarie rappresentano un fattore di rischio significativo. I crediti in sofferenza, pari a 160,4 miliardi di euro a gennaio 2014, continuano a crescere segnando un aumento del 25% da gennaio 2013, mentre le sofferenze al netto degli accantonamenti hanno raggiunto circa 80 miliardi di euro (oltre il 20% del patrimonio netto delle banche italiane).

La pulizia dei bilanci bancari rappresenta un passaggio necessario per il ritorno ad un maggior sostegno all'economia reale. L'approdo a tassi di copertura dei crediti *non performing* prossimi o superiori al 50%, rispetto ai consueti livelli del 35-40%, imporrà nei prossimi mesi al sistema bancario italiano nuovi consistenti aumenti di capitale, complessivamente quantificabili in poco meno di 10 miliardi di euro, per salvaguardare i coefficienti patrimoniali³.

Il mercato immobiliare europeo

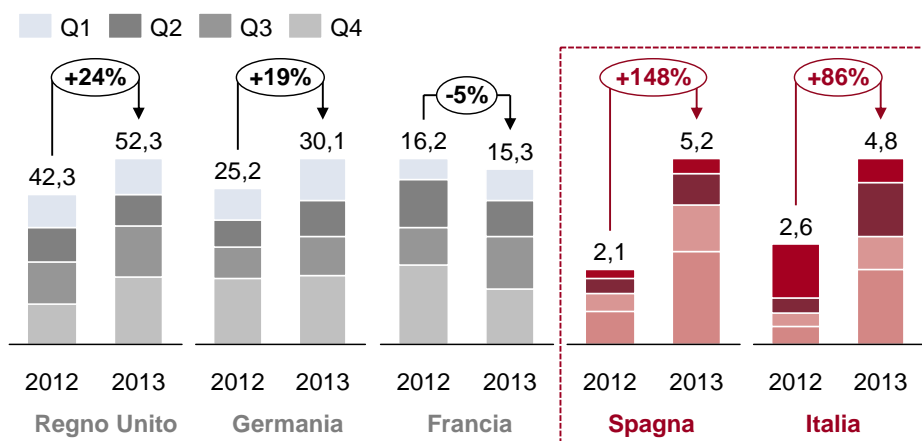
Gli investimenti diretti in immobili non residenziali in Europa nel 2013 hanno raggiunto i 153,9 miliardi di euro, in aumento del 21% rispetto ai 120,4 miliardi di euro dell'anno precedente. Si è registrato un segnale molto positivo nel quarto trimestre del 2013 con un totale di 53,4 miliardi di euro di transazioni (+19% rispetto al quarto trimestre 2012 e +46% rispetto al trimestre precedente)⁴. L'interesse per gli investimenti immobiliari, oltre che ai mercati "core" come Regno Unito, Germania e Francia, è aumentato decisamente anche per quanto riguarda i paesi periferici, come Spagna e Italia (Figura 1), che hanno visto più che raddoppiare il volume degli investimenti.

²ABI, Monthly Outlook Marzo 2014

³Nomisma, I Rapporto 2014 sul mercato immobiliare

⁴CBRE, European Investment Quarterly 4Q 2013

Fig. 1: Andamento delle compravendite non residenziali in alcuni dei principali paesi europei (€ mld)



Fonte: CBRE

Durante tutto l'arco del 2013 si è registrato un forte interesse da parte degli investitori esteri, tranquillizzati dalle misure anti *spread* introdotte dalla BCE. Nel 2013, infatti, si è registrato il livello maggiore di investimenti da parte di investitori esterni alla regione dal 2007, il 44% di tutte le transazioni effettuate in Europa sono avvenute mediante capitali esterni.

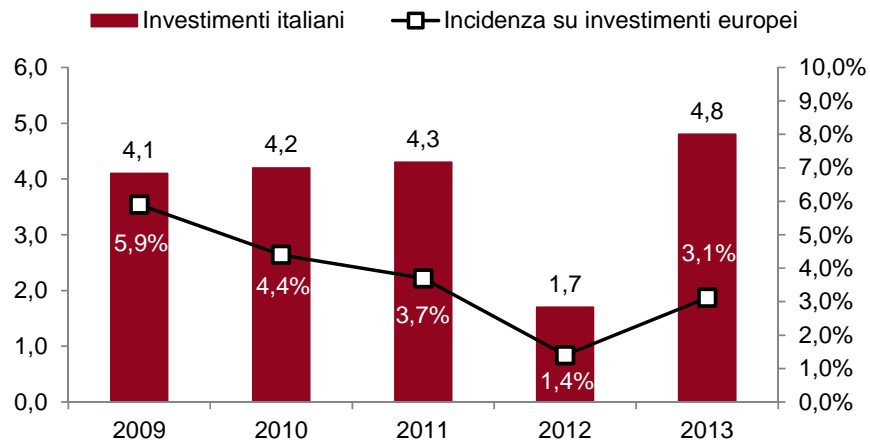
Il mercato immobiliare Italiano

Nel 2013 il mercato italiano degli investimenti in immobili non residenziali istituzionali si è attestato su un numero prossimo a 4,8 miliardi di euro, mentre l'incidenza sul totale investito in Europa aumenta dall'1,4% al 3,1% (Figura 2). Nel quarto trimestre del 2013 sono stati investiti 1,8 miliardi di euro, il dato rappresenta un notevole aumento: +265% rispetto al quarto trimestre del 2012 e +111% rispetto al terzo trimestre 2013.

Il peso del capitale straniero a fine anno è stato molto elevato, pari a circa il 72% del totale investito in Italia. La dimensione media delle transazioni nel corso del 2013 si è attestata intorno a 63 milioni di euro, più del doppio rispetto ai 31 milioni dell'anno precedente. Ciò conferma la maggiore propensione ad investire in operazioni di grandi dimensioni da parte degli stranieri e dalla maggiore difficoltà degli investitori domestici ad agire in questo momento di mercato⁵.

⁵ CBRE, Italy Investment MarketView 4Q 2013

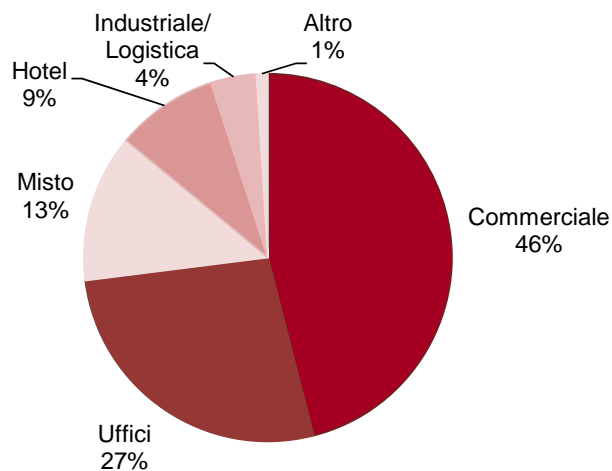
Figura 2 - Andamento delle compravendite non residenziali in Italia e dell'incidenza sul totale europeo (€miliardi, %)



Fonte: CBRE

Con riferimento alla tipologia di investimenti, nel 2013 è aumentata nettamente l'incidenza del settore *retail*, circa il 46% del totale, mentre è diminuita l'incidenza degli investimenti riguardanti il settore uffici, circa il 27% del totale (Figura 3).

Figura 3 - Scomposizione delle compravendite non residenziali per destinazione d'uso nel 2013



Fonte: CBRE

Per quanto concerne i mercati principali, Milano ha fatto registrare 525 milioni di euro di investimenti nel quarto trimestre 2013, superando i 469 milioni di euro investiti nell'intero 2012. Nel corso del quarto trimestre, il volume di assorbimento si è attestato intorno ai 105.000 mq, portando il totale annuo a 233.000 mq. Grazie ai buoni risultati del trimestre, il volume di assorbimento lordo nel corso del 2013 ha fatto registrare una lieve diminuzione pari ad appena il 6% rispetto al 2012. L'attività nel mercato degli investimenti a Roma è stata piuttosto bassa, all'interno di un anno comunque positivo, con 127 milioni di euro transati nel quarto trimestre 2013, portando il totale annuo a circa 1 miliardo di euro, in aumento rispetto ai 637 milioni del 2012. Nel corso del quarto trimestre 35.500 mq di uffici sono stati assorbiti, portando il totale annuo a 159.300 mq. In generale, a Milano e a Roma, il mercato è in leggera ripresa e ha tratto benefici dall'interesse degli investitori stranieri, che sono stati i protagonisti delle maggiori transazioni⁶.

Negli ultimi mesi del 2013 si registrano diverse transazioni di notevole entità, la maggior parte delle quali nel segmento *retail*. Le più importanti sono rappresentate dall'acquisto di oltre il 60% delle quote di un portafoglio di 15 gallerie commerciali Auchan da parte di Morgan Stanley per un valore di circa 381 milioni di euro, dall'acquisto dei centri commerciali Valecenter e Airone di Sonae Sierra da parte di Blackstone per un valore di circa 144,5 milioni di euro e dall'acquisto del centro commerciale Carrefour di Limbiate di CBRE Global Investors da parte di ING Insurance per un valore di circa 140 milioni di euro. Secondo Jones Lang Lasalle nel primo trimestre del 2014 si sono registrate circa 720 milioni euro di transazioni, circa il 7% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nonostante il dato leggermente negativo, si è consolidato nel mercato italiano l'interesse da parte degli investitori opportunistici o *value added* internazionali, e c'è stato un ritorno di interesse da parte degli investitori istituzionali *core*, tra cui fondi pensione italiani, che erano rimasti parzialmente in attesa nel 2013. Il futuro sembra positivo per quanto riguarda tutti i settori immobiliari, a cominciare dal *retail* e dagli uffici⁷.

Il gruppo Blackstone ha continuato ad essere il più attivo tra gli operatori opportunistici esteri, chiudendo nel primo trimestre 2014 l'acquisizione di diversi immobili appartenenti al portafoglio del fondo immobiliare Axa Immoselect e l'acquisizione di un portafoglio logistico situato nel centro e nel nord Italia per circa 200 milioni di euro.

Inoltre, lo scorso 17 febbraio la società Oceano Immobiliare, società indirettamente controllata da un gruppo di fondi che fanno capo al gruppo Blackstone, ha presentato alla Consob il documento di offerta pubblica di acquisto (OPA) sul 100% delle quote del fondo immobiliare quotato Atlantic 1 gestito da IDeA FIMIT.

Sempre nel primo trimestre si è registrata anche un'altra OPA su un fondo immobiliare quotato. Infatti, lo scorso 7 gennaio 2014, la società GWM Group (società di Wealth Management con sede in Lussemburgo che fa capo a Sigieri Diaz Della Vittoria Pallavicini) ed il fondo Eurocastle Investment (gestito da una società collegata a Fortress, azionista di Torre SGR per il 62,5%) hanno annunciato

⁶BNP RE, City News Milano/Roma 4Q 2013

⁷JLL, E' primavera : Il mercato volta pagina, News Release 7 aprile 2014

un'OPA volontaria parziale sul 40% circa delle quote del fondo immobiliare Unicredito Immobiliare Uno per un controvalore complessivo di circa 120 milioni.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare al dettaglio nel suo complesso, gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio indicano che nel 2013 si è registrata una contrazione del numero di compravendite che ha riguardato sia il segmento non residenziale che quello residenziale. Il quarto trimestre del 2013 ha presentato una diminuzione del 7,5% del numero complessivo di transazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione su base annuale è stata pari all'8,9% con un ammontare complessivo di transazioni pari a 904.960, di cui circa 403.124 residenziali⁸. Nomisma stima che il numero di transazioni residenziali abbia iniziato la sua inversione di tendenza, con un aumento stimato a 452.614 transazioni nel 2014, rapportate alle 416.127 del 2013, per poi continuare la propria risalita nel 2015, con un numero di transazioni stimato intorno alle 500.000 unità.

Con riferimento ai valori immobiliari, nel 2013 la media dei prezzi delle tredici principali città italiane si è ridotta del 5,5% per gli uffici e del 4,4% per i negozi. Nomisma prevede che nel 2014 i prezzi di uffici e negozi scenderanno ancora rispettivamente del 4,6% e del 3,9%, contro la precedente stima dello scorso novembre del -3,9% e -3,1%.

Per quanto riguarda i rendimenti *prime*, nel quarto trimestre 2013, la destinazione d'uso uffici si è attestata al 6% a Milano e al 6,5% a Roma (in aumento di 0,25 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2013). Per il settore *retail*, invece, si è registrata una leggera riduzione per la destinazione d'uso *high street*, al 5,5% rispetto al 5,75% del trimestre precedente, mentre per i centri commerciali il rendimento è rimasto al 7%. Diversamente per il prodotto non *prime*, la maggiore evidenza di transazioni realizzate, ha portato a rivedere al ribasso il rendimento per i centri commerciali *Good Secondary* che è tornato sul livello del 8,5%, rispetto al 8,75% del terzo trimestre 2013⁹.

B) Operazioni di finanziamento

Il Fondo ha in essere attualmente un contratto di finanziamento stipulato con Natixis S.A. in sede di apporto e suddiviso in due linee:

i. *senior term facility* - mutuo ipotecario a lungo termine per un ammontare iniziale di 375.240.000 euro. Per il rimborso non è previsto un piano d'ammortamento, tuttavia all'atto di vendita di ciascun immobile il Fondo è tenuto a rimborsare alla banca finanziatrice un importo pari al 100% del debito allocato sull'immobile in questione. L'intero importo erogato dovrà essere rimborsato entro il decimo anno decorrente dalla data di erogazione iniziale. Il debito residuo al 31 marzo 2014 è di 345.220.176,00 euro. Per questa linea di finanziamento il tasso previsto è l'Euribor a tre mesi più 0,60% annuo;

⁸Nota Trimestrale Agenzia del Territorio, IV trimestre 2013

⁹CBRE, Italy Investment MarketView Q4 2013

ii. *capex facility* – linea di credito a lungo termine finalizzata al finanziamento di interventi di ristrutturazione e miglioria degli immobili per un ammontare massimo pari a 46.235.000 euro. Il debito residuo al 31 marzo 2014 è di 8.870.833,83 euro. Per questa linea di credito il tasso previsto è l'Euribor a tre mesi più 0,60% annuo.

Al fine di dotarsi della necessaria copertura finanziaria oltre il termine di durata originaria del Fondo, la SGR si è avvalsa della possibilità di estendere la durata del finanziamento per ulteriori tre anni a partire dal 1° giugno 2013, corrispondendo alla banca finanziatrice una *extension fee* di 533.395 euro, pari allo 0,15% del debito *outstanding*, così come previsto nel contratto di finanziamento.

Al fine di operare una copertura dal rischio di oscillazione del tasso di interesse, il Fondo utilizza un contratto di *hedging* avente ad oggetto un *Interest Rate Cap* stipulato con Natixis S.A. in data 31 gennaio con un nozionale ammontante a 337.816.778 euro, con il pagamento di un premio *up front* di 505 mila euro e con scadenza 1 giugno 2016. Alla data del presente Resoconto la percentuale di copertura è pari al 95,00% del debito.

Si evidenzia che, alla data di chiusura del presente Resoconto, la leva finanziaria utilizzata dal Fondo, intesa come il rapporto tra l'indebitamento esistente alla data del 31 marzo 2014 e il valore di mercato degli immobili, dei diritti reali immobiliari, delle partecipazioni in società immobiliari¹⁰ e delle parti di altri fondi immobiliari alla data del 31 dicembre 2013 (ultima valutazione disponibile) è pari a circa il 58,22%. La leva utilizzata dal Fondo risulta al di sotto del limite massimo consentito dalla vigente normativa (60% del valore degli immobili, dei diritti reali immobiliari, delle partecipazioni in società immobiliari e delle parti di altri fondi immobiliari, più un ulteriore 20% del valore degli altri beni).

La liquidità disponibile alla data del 31 marzo 2014 è di 17.867.276 euro (al 31 dicembre 2013 era di 14.740.925 euro), di cui 2.336.401 euro relativi a conti correnti vincolati a seguito della concessione dei finanziamenti ipotecari da parte degli istituti di credito e 15.530.875 euro relativi a conti correnti liberi.

C) Contratti di Locazione

Alla data del 31 marzo 2014 risultano attivi quarantatré contratti di locazione e due indennità di occupazione, queste ultime per insegne pubblicitarie con importi di scarsa rilevanza, totalmente riferite a conduttori privati (in maggioranza assoluta contratti stipulati con i gruppi ENI, GS Carrefour e Telecom). Nel corso del primo trimestre del 2014 è stato stipulato un nuovo contratto di locazione per una porzione nell'immobile sito in Milano – piazza Cavour 2 con superficie mq. 450 circa, rilasciata in dicembre dal

¹⁰Come previsto dal Regolamento Banca Italia dell'8 maggio 2012, il valore degli immobili, dei diritti reali immobiliari e delle partecipazioni in società immobiliari, da utilizzare come riferimento per calcolare il limite di assunzione di prestiti dei fondi immobiliari, è pari alla media tra il costo storico (costo d'acquisto maggiorato degli oneri capitalizzati) e il valore determinato in base ai criteri di valutazione del patrimonio del fondo, previsti nel Titolo V, Capitolo IV (valore attuale). Qualora il valore attuale degli immobili sia inferiore al costo storico degli stessi e resti tale per almeno un esercizio, il valore di riferimento per il calcolare il limite di assunzione dei prestiti è il valore attuale.

precedente conduttore, nella quale sono in corso lavori di ristrutturazione; di contro, nel periodo in esame, non si segnalano disdette o richieste di recesso anticipato sui contratti in essere.

Gli spazi *vacant* all'interno del portafoglio rappresentano circa lo 0,5% della superficie totale e riguardano esclusivamente una porzione del succitato immobile sito in Milano – piazza Cavour 2.

Il canone contrattuale annuo delle posizioni attive sull'intero portafoglio, al 31 marzo 2014 risulta essere pari a circa 47.780.654 euro rispetto ai 48.017.580 euro al 31 dicembre 2013.

D) Crediti verso locatari

Alla data del 31 marzo 2014 l'importo dei crediti verso i locatari del Fondo per fatture emesse, al netto degli eventuali debiti verso gli stessi, risulta di importo pari a 12.084.878 euro, dovuti in prevalenza alla fatturazione effettuata nel mese di marzo, ma avente competenza secondo trimestre 2014; si segnala che i crediti per fatture scadute da oltre novanta giorni ammontano a 357.833 euro circa che, seppur in aumento rispetto all'ammontare di 228.780 euro indicati nel rendiconto di gestione al 31 dicembre 2013, rappresentano un importo piuttosto contenuto rispetto al valore del monte canoni.

Sono state inviate alcune lettere di sollecito per le fatture scadute da oltre 90 giorni e, per le somme più rilevanti, è stato condiviso un piano di recupero con il conduttore da attuarsi nell'esercizio corrente.

E) Politiche di investimento e di disinvestimento

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2014 sono pervenute due offerte vincolanti, per l'acquisto, rispettivamente, degli immobili siti in Cinisello Balsamo (MI) - viale F. Testi e Milano - via Vincenzo Monti 55 al prezzo di 10.320.000 euro, e degli immobili in Busto Arsizio (VA) - viale Duca d'Aosta 19 e Saronno (VA) – via 1° Maggio 5 al prezzo di 5.100.000 euro, offerte approvate dagli organi deliberanti del Fondo e per le quali sono stati stipulati i relativi preliminari di compravendita.

Risulta invece al momento decaduto l'interesse per l'acquisto dell'immobile in Milano – via Farini 79/81 già menzionato nel precedente rendiconto di gestione.

Prosegue l'attività di promozione e commercializzazione svolta dall'*Agency* incaricato, in esecuzione al processo di disinvestimento da tempo intrapreso dal Fondo.

Alcuni investitori privati hanno manifestato un interesse verbale all'acquisto di alcuni degli immobili commerciali residui nel portafoglio del Fondo, singolarmente, ovvero in pacchetti composti da alcuni dei punti vendita localizzati in Lombardia: la possibilità che il conduttore possa inviare una disdetta al contratto di locazione entro i 12 mesi dalla data di prima scadenza contrattuale, prevista per il 30 giugno 2015, inducono i potenziali acquirenti a rimandare la decisione ovvero dedicarsi all'analisi di altre operazioni.

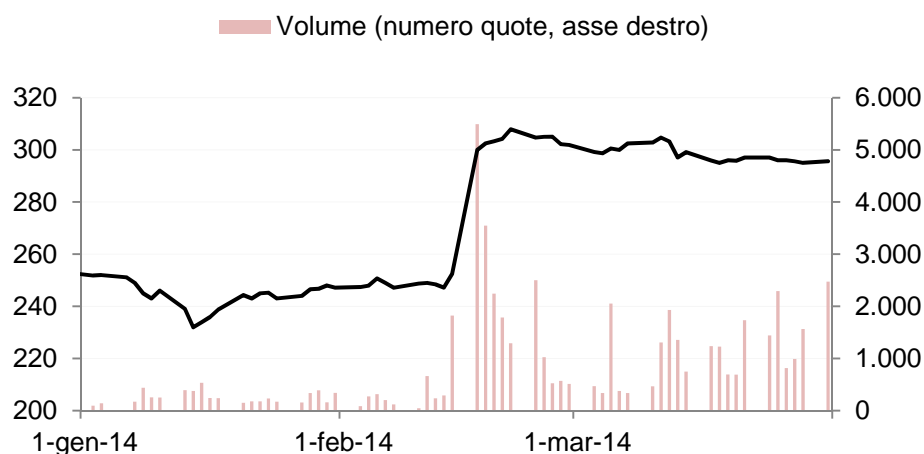
Per ovviare a tale difficoltà e poter gestire in futuro un orizzonte reddituale di più lungo termine, rimane obiettivo della SGR valutare con il gruppo Carrefour, ove possibile, i termini per una rinegoziazione contrattuale.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 10.2 del Regolamento, è ormai preclusa la possibilità per la SGR di acquistare, per conto del Fondo, beni immobili e/o partecipazioni in società immobiliari mediante il reinvestimento dei ricavi rivenienti dalla cessione dei beni in portafoglio ovvero l'utilizzo delle disponibilità derivanti dall'indebitamento finanziario assunto dal Fondo.

F) Andamento del valore della quota nel periodo di riferimento

Il Fondo Atlantic 1 è quotato sul mercato di Borsa Italiana S.p.A., sul segmento MIV dal 7 giugno 2006 (codice di negoziazione QFATL; codice ISIN IT0004014707).

Si riporta di seguito il grafico che illustra l'andamento del valore della quota nel trimestre di riferimento:



Fonte Bloomberg

Nel corso del primo trimestre 2014 la quotazione del Fondo ha avuto un andamento positivo, principalmente determinato dall'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA), sul 100% delle quote del Fondo, lanciata dalla società Oceano Immobiliare S.à r.l., ad un prezzo a premio del 19,1% sul valore medio della quota nei sei mesi precedenti. Dopo una fase di stabilità, registratasi dall'inizio del periodo fino al lancio dell'OPA (17 febbraio), il valore della quota è aumentato significativamente allineandosi al prezzo dell'OPA e chiudendo il trimestre con un incremento del 16,9% rispetto al valore di inizio anno (la performance si confronta con una variazione di +14,4% dell'indice azionario italiano). Il valore di quotazione del Fondo è passato da 252,9 euro dello scorso 30 dicembre (ultimo giorno di quotazione del 2013) a 295,6 euro del 31 marzo 2014. Il prezzo di quotazione massima del titolo si è registrato il 21

febbraio, con un valore di 307,9 euro per quota, mentre il valore minimo è stato raggiunto il 14 gennaio, con un valore di 232 euro per quota.

Gli scambi giornalieri si sono attestati su una media di 850 quote, in forte aumento rispetto alla media dell'ultimo trimestre dello scorso anno, pari a 272 quote. Il picco massimo degli scambi in termini di numero di quote si è registrato in data 17 febbraio con 5.492 quote scambiate per un controvalore pari a 1.647.600 euro.

G) Altre informazioni

Rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2013

Si evidenzia che in data 13 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato il Rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2013. A seguito di tale approvazione è stata deliberata una distribuzione dei proventi per un ammontare complessivo pari a 2.868.360 euro, corrispondenti a 5,50 euro per ciascuna delle 521.520 quote in circolazione e un rimborso parziale di 1,95 euro per ogni quota per un importo totale pari a 1.916.964 euro.

Riduzione della commissione fissa di gestione

Nella seduta del 20 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di IDeA FIMIT ha convocato l'Assemblea dei Partecipanti al Fondo in data 29 gennaio 2014 per sottoporre all'approvazione di quest'ultima la proposta di modifica dell'art. 13.1.1.1 del Regolamento inerente la riduzione della commissione fissa di gestione dalla misura prevista, pari allo 0,9% su base annua del Valore Complessivo dei Beni del Fondo (come definito dallo stesso Regolamento), allo 0,75% su base annua del Valore Complessivo dei Beni del Fondo.

In data 29 gennaio 2014 l'Assemblea dei Partecipanti non si è costituita non essendo stato raggiunto il quorum costitutivo, e quindi ai sensi dell'art. 24.2 del Regolamento di gestione la modifica dell'articolo regolamentare inerente alla predetta riduzione commissionale è stata sottoposta al parere non vincolante del Comitato Consultivo del Fondo.

Ottenuto il parere positivo del Comitato Consultivo, in data 30 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione alla modifica dell'art. 13.1.1.1 del Regolamento, con efficacia dal 1° gennaio 2014, in coincidenza con la decorrenza della proroga triennale della durata del Fondo.

Sotto il profilo procedurale, la modifica del Regolamento comportante la riduzione della Commissione Fissa non ha richiesto l'approvazione da parte della Banca d'Italia, rientrando tra quelle modifiche che si intendono approvate in via generale ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia sulla gestione collettiva del risparmio dell'8 maggio 2012.

Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria

In data 17 febbraio 2014 Oceano Immobiliare S.à.r.l. ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria sulle quote emesse dal Fondo Atlantic 1, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

L'offerente, Oceano Immobiliare S.à.r.l., è una società di diritto lussemburghese indirettamente controllata da un gruppo di fondi di *real estate* promossi e gestiti da The Blackstone Group L.P. e da sue società controllate e collegate.

L'offerta, rivolta a tutti i quotisti del Fondo, indistintamente e a parità di condizioni, aveva ad oggetto la totalità delle quote emesse dal Fondo al netto delle quote detenute dalla SGR (n. 8.215) ai sensi delle disposizioni di legge e del regolamento di gestione del Fondo, nonché delle quote detenute dall'offerente a tale data e delle ulteriori quote che fossero state eventualmente acquistate dal medesimo in pendenza dell'offerta.

Il corrispettivo lordo stabilito dall'offerente per ciascuna quota portata in adesione all'offerta risultava pari a 303 euro che, ridotto degli ammontari oggetto di distribuzione proventi e rimborsi parziali *pro quota* relativi al secondo semestre 2013, si riduceva a 295,55 euro per ciascuna quota.

Nel documento di offerta pubblicato dall'offerente in data 5 marzo 2014, sono state indicate una serie di condizioni di efficacia dell'offerta, al mancato verificarsi delle quali, salvo rinuncia da parte dell'offerente, l'offerta non si sarebbe perfezionata e le quote eventualmente portate in adesione sarebbero state restituite ai quotisti aderenti.

Tra queste condizioni, in aggiunta a quelle che limitavano l'operatività della SGR durante l'offerta o che richiedevano particolari dichiarazioni da parte della SGR medesima, figuravano in particolare il raggiungimento di un livello minimo di adesioni, almeno pari al 50% + 1 della totalità delle quote emesse dal Fondo e le dimissioni della maggioranza dei componenti il Comitato Esecutivo entro la data dell'avviso sui risultati dell'offerta.

In data 11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di IDeA FIMIT ha deliberato in merito all'approvazione del Comunicato dell'Emittente, ai sensi dell'art. 103, comma 3, del TUF, contenente, tra l'altro, la valutazione di non congruità dal punto di vista finanziario sia del corrispettivo lordo pari a 303 euro, sia del corrispettivo pari a 295,55 euro offerto dall'offerente, rilasciata anche in base alla *Fairness Opinion* resa dall'*Advisor Indipendente* PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A..

Nel medesimo Comunicato dell'Emittente è stato inoltre segnalato che tutti i componenti il Comitato Consultivo avevano precedentemente inviato al Consiglio di Amministrazione della SGR una comunicazione nella quale, preso atto della richiamata condizione di efficacia dell'offerta relativa alle dimissioni della maggioranza dei componenti il Comitato Consultivo, dichiaravano, al solo fine di non influire sullo svolgimento dell'Offerta e ferma restando ogni autonoma valutazione dell'Offerta medesima

da parte del Consiglio di Amministrazione di IDeA FIMIT, di dimettersi dalla carica subordinatamente all'efficacia dell'offerta e, pertanto, con efficacia dalla data di pagamento del Corrispettivo, salvo il caso di rinuncia alla suddetta Condizione da parte dell'offerente.

Per un esame della documentazione relativa all'offerta, si rinvia al sito *internet* del Fondo www.fondoatlantic1.it - Sezione "OPA Fondo Atlantic 1".

Sempre con riferimento all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria descritta nel precedente paragrafo si segnala quanto segue.

In data 1° aprile 2014, l'offerente ha reso nota la decisione di prorogare il termine del periodo di adesione relativo all'offerta, inizialmente previsto per il 2 aprile 2014, sino all'11 aprile 2014. Con comunicato diffuso in data 2 aprile 2014, l'offerente ha inoltre reso nota, ai sensi degli artt. 43 e 36 del Regolamento Emittenti di cui alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, la decisione di aumentare il corrispettivo offerto per ciascuna quota portata in adesione all'offerta, da 295,55 euro ad 320,00 euro.

In data 7 aprile 2014, la SGR ha, pertanto, pubblicato un aggiornamento del Comunicato dell'Emittente, ai sensi dell'art. 39, comma 4, del Regolamento Emittenti, esprimendo le valutazioni del Consiglio di Amministrazione circa le modifiche intervenute all'offerta, ad integrazione e aggiornamento di quanto già reso noto nel Comunicato diffuso in data 11 marzo 2014 e confermando, in particolare, la valutazione di non congruità anche con riguardo al nuovo corrispettivo di 320,00 euro.

In data 9 aprile 2014, l'offerente ha comunicato di avere deliberato l'acquisto di un blocco di quote oggetto dell'offerta, pari al 7,38% delle quote del Fondo, per un controvalore massimo di 335,00 euro per ciascuna quota. Essendo detto corrispettivo superiore al corrispettivo dell'offerta (come precedentemente aumentato in data 2 aprile 2014), lo stesso corrispettivo è stato ulteriormente aumentato *ex lege* da 320,00 euro a 335,00 euro per ciascuna quota portata in adesione all'offerta, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del Regolamento Emittenti. Nel medesimo comunicato si rendeva, altresì, noto che il termine del periodo di adesione all'offerta, originariamente fissato per il 2 aprile 2014 e, successivamente, prorogato fino all'11 aprile 2014, era stato ulteriormente prorogato sino a giovedì 17 aprile 2014.

In data 14 aprile 2014, IDeA FIMIT ha pubblicato un ulteriore aggiornamento del Comunicato dell'Emittente, nel quale è stata confermata la valutazione di non congruità, anche con riguardo al nuovo corrispettivo adeguato, pari a 335,00 euro.

In data 17 aprile 2014 l'offerente ha comunicato al mercato i risultati provvisori dell'Offerta Pubblica di Acquisto, informando che all'esito della stessa l'offerente medesimo verrà a detenere un totale di 205.928 quote del Fondo, pari a circa il 39,486% delle quote emesse, quale somma delle quote portate in adesione e di già detenute dall'offerente alla data del documento di offerta, nonché acquistate dallo stesso in pendenza dell'offerta. L'offerente ha altresì comunicato che, sulla base di tali dati preliminari, non risulta soddisfatta la condizione di efficacia dell'offerta legata al raggiungimento del 50% + 1 delle quote complessive del Fondo, condizione alla quale l'offerente ha dichiarato, tuttavia, di rinunciare.

In data 25 aprile 2014 l'offerente ha comunicato al mercato i risultati definitivi dell'Offerta Pubblica di Acquisto, informando che all'esito della stessa l'offerente medesimo verrà a detenere un totale di 205.826 quote del Fondo, pari a circa il 39,467% delle quote emesse. L'offerente ha altresì comunicato che tutte le condizioni alle quali l'efficacia dell'Offerta era sottoposta si sono avverate e l'offerta risulta pertanto efficace.

Regime fiscale delle imposte sui redditi dei partecipanti

Nel quadro normativo delineato dall'art. 32 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 - come da ultimo modificato dalla legge n. 106 del 12 luglio 2011 - il regime di tassazione, ai fini delle imposte dirette, dei partecipanti ai fondi immobiliari varia in funzione della natura degli investitori e dell'entità della partecipazione da essi detenuta.

Sulla base di tale assetto normativo e delle specificazioni fornite con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 16 dicembre 2011 ("Provvedimento") e con la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E del 15 Febbraio 2012 ("Circolare"), in particolare:

1. mantengono in ogni caso, a prescindere dall'entità della partecipazione detenuta, l'ordinario regime fiscale relativo ai redditi di capitale disciplinato dall'art. 7 del decreto legge 351/200111 nonché relativo ai redditi diversi di natura finanziaria ex art.67, comma 4, lett. c-ter) e comma 1-quater, le seguenti categorie di investitori (c.d. "investitori istituzionali"): (a) lo Stato e gli enti pubblici italiani, (b) gli OICR italiani, (c) le forme di previdenza complementare e gli enti di previdenza obbligatoria, (d) le imprese di assicurazione limitatamente agli investimenti destinati alla copertura delle riserve tecniche, (e) gli intermediari bancari e finanziari assoggettati a forme di vigilanza prudenziale, (f) i soggetti e i patrimoni sopra indicati costituiti all'estero in Paesi o territori che consentano uno scambio di informazioni volto ad individuare i beneficiari effettivi del reddito sempreché inclusi nella cosiddetta *white list* (a condizione, per i soggetti di cui alle lettere b), c), d), ed e), che siano assoggettati a forme di vigilanza prudenziale), (g) gli enti privati residenti che perseguano esclusivamente determinate finalità *no-profit* e le società residenti che perseguano esclusivamente finalità mutualistiche, (h) i veicoli (anche non residenti purché costituiti in un Paese o territorio incluso nella cosiddetta *white list*) in forma societaria o contrattuale partecipati in misura superiore al 50% dai soggetti sopra indicati (a titolo esemplificativo vengono fatti rientrare tra tali soggetti i "fondi sovrani");

2. Per i quotisti diversi da quelli indicati nel precedente punto 1, che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, i redditi conseguiti dal fondo e rilevati nei Rendiconti di gestione (con esclusione dei proventi e degli oneri da valutazione) sono imputati "per trasparenza"

¹¹ Come noto, tale regime fiscale prevede l'applicazione di una ritenuta nella misura del 20% sui proventi di cui all'art.44, comma 1, lett. g) del Tuir ossia sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al fondo immobiliare e percepiti in costanza di partecipazione ovvero realizzati in sede di riscatto/liquidazione delle quote del fondo. Tale ritenuta è operata (dalla SGR o dall'intermediario depositario delle quote dematerializzate) "a titolo di acconto" se i suddetti proventi attengono a quote detenute nell'esercizio di impresa commerciale (da parte di imprenditori individuali, società di persone, società di capitali, ecc.), mentre è operata "a titolo di imposta" nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi da imposta sul reddito delle società. In via derogatoria, tale ritenuta non deve essere applicata sui proventi (derivanti dalla partecipazione al fondo immobiliare) percepiti da forme di previdenza complementare ex D.Lgs. n. 252/2005 e dagli Organismi di Investimento Collettivi del Risparmio istituiti in Italia e disciplinati dal Testo Unico della Finanza (ad es: fondi mobiliari aperti e chiusi, SICAV, fondi immobiliari).

(proporzionalmente alla quota di partecipazione al fondo rilevata alla fine del periodo d'imposta); i predetti redditi rientrano nella categoria dei "redditi di capitale". Considerato che la percentuale di partecipazione "rilevante" deve essere verificata al termine del periodo di imposta, come chiarito dalla Circolare, al momento della distribuzione dei redditi conseguiti dal fondo il sostituto d'imposta dovrà applicare provvisoriamente la ritenuta del 20% di cui all'art. 7 del decreto legge n. 351 del 2001. Nel caso in cui i partecipanti esercitino attività di impresa rilevano eventuali perdite attribuite dal fondo;

3. Sono in ogni caso soggetti a tassazione con aliquota del 20% al momento della loro corresponsione i proventi percepiti da soggetti non residenti, fatta salva la verifica in merito all'eventuale riduzione in applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni; a determinate condizioni, la ritenuta non si applica nei confronti di (i) fondi pensione e OICR esteri, sempreché istituiti in Stati o territori inclusi nella così detta *white list* (e sempreché sussista una forma di vigilanza sul fondo o sull'organismo ovvero sul soggetto incaricato della gestione), (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e (iii) Banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato. In base al Provvedimento tale regime non spetta per le partecipazioni detenute dai predetti soggetti in via mediata, tuttavia in relazione ai proventi percepiti dagli investitori non residenti, la Circolare ha chiarito che la predetta ritenuta non si applica nei confronti dei (i) fondi sovrani a condizione che siano interamente posseduti dallo Stato, (ii) veicoli di natura societaria interamente posseduti dai fondi sovrani (iii) veicoli interamente posseduti da fondi pensione e OICR vigilati.

Inoltre, gli investitori diversi da quelli indicati nel punto 1 che al 31 dicembre 2010 detenevano una partecipazione al fondo superiore al 5% (anche se successivamente ceduta in tutto o in parte) erano tenuti a versare un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 5% del valore medio delle quote possedute nel periodo d'imposta risultante dai prospetti periodici redatti nel periodo d'imposta 2010. In questo caso, il valore fiscalmente riconosciuto delle quote è pari al costo di acquisto o di sottoscrizione o, se maggiore, al valore che ha concorso alla formazione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta sostitutiva, ferma restando la rilevanza del costo di acquisto o di sottoscrizione ai fini della determinazione di minusvalenze. Inoltre, il Provvedimento chiarisce che i proventi maturati fino al 31 dicembre 2010 e corrisposti nei periodi d'imposta successivi non sono assoggettabili a tassazione fino a concorrenza dell'ammontare assoggettato alla predetta imposta sostitutiva del 5%. Tale imposta sostitutiva se non versata dalla SGR o dall'intermediario depositario delle quote - su richiesta del partecipante - doveva essere versata dal partecipante con le modalità e nei termini previsti per il versamento a saldo delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011. Al riguardo la Circolare chiarisce che il partecipante non residente per poter presentare la dichiarazione dei redditi in Italia è tenuto ad acquisire un codice fiscale.

Con riferimento ai fondi diversi da quelli c.d. "istituzionali¹²" nei quali almeno un partecipante deteneva quote superiori al 5 per cento alla data del 31 dicembre 2010, la società di gestione del risparmio avrebbe potuto deliberarne la liquidazione entro la data del 31 dicembre 2011.

In tal caso è prevista l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 7% del valore netto del fondo risultante al 31 dicembre 2010 (imposta che doveva essere prelevata e versata dalla SGR per il 40% entro il 31 marzo 2012 e per la restante parte in due rate di pari importo rispettivamente entro il 31 marzo 2013 ed entro il 31 marzo 2014). La liquidazione non può durare più di 5 anni e sui risultati conseguiti dal 1° gennaio 2011 e fino alla conclusione della stessa la SGR deve applicare un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP del 7%, da versare entro il 16 febbraio dell'anno successivo rispetto a ciascun anno di durata della liquidazione. Sono mantenute le disposizioni originariamente contenute nell'art. 32, commi 5-bis, 5-ter e 5-quater volte ad evitare la doppia tassazione dei redditi in capo ai partecipanti e quelle che prevedono disposizioni agevolative ai fini delle imposte indirette, per le operazioni di liquidazione.

La SGR e gli intermediari depositari devono comunicare nella dichiarazione dei sostituti d'imposta i dati relativi ai partecipanti che alla data del 31 dicembre di ciascun periodo d'imposta detengono una quota di partecipazione superiore al 5% nonché l'ammontare dei redditi imputati per trasparenza.

Imposta di bollo

Stante quanto disposto dall'art.13 comma 2-ter del D.P.R. n.642/1972, e dal decreto ministeriale del 24 maggio 2012 attuativo della riforma operata in materia dal decreto legge 201/2011 e successive modificazioni e integrazioni¹³, le comunicazioni periodiche alla clientela¹⁴ relative a prodotti finanziari (ivi incluse quelle relative a quote di fondi immobiliari) sono generalmente soggette ad imposta di bollo nella misura proporzionale dello 0,15% per l'anno 2013 (con un minimo di 34,20 euro e con un tetto massimo di 4.500 euro per i quotisti diversi dalle persone fisiche, ai sensi di quanto previsto dalla legge n.228 del 24 dicembre 2012 - c.d. "Legge di Stabilità 2013").

Il comma 581, art. 1, L. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014) ha stabilito che a decorrere dal 2014 sale dall'1,5 al 2 per mille l'imposta di bollo sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari, compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati. Viene abolita la soglia minima di imposta prima fissata a 34,20 euro mentre aumenta la soglia massima dell'imposta dovuta per i quotisti diversi dalle persone fisiche, che sale da 4.500 euro a 14.000 euro.

¹² Sono definiti "fondi istituzionali" i fondi partecipati *esclusivamente* da "investitori istituzionali" ossia da quei soggetti indicati nel precedente punto 1).

¹³ L'Agenzia delle Entrate ha fornito, con la Circolare n.48 del 21 dicembre 2012, alcuni chiarimenti per la corretta applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di imposta di bollo.

¹⁴ Ai sensi dell'art.1 comma 1, lett.b) del sopra citato decreto ministeriale del 24 maggio 2012, per la nozione di "cliente" occorre far riferimento alla definizione contenuta nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 n.38 (in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") che è stato successivamente sostituito da un nuovo Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia pubblicato in data 20 giugno 2012.

4. Eventi rilevanti verificatisi successivamente alla chiusura del periodo

Con riferimento all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria si rimanda a quanto già descritto nel precedente paragrafo H "Altre Informazioni".

Si segnala che in data 18 aprile 2014 l'Assemblea degli azionisti di IDeA FIMIT SGR S.p.A. ha deliberato di affidare la gestione della Società, per il triennio 2014-2016, a un Consiglio di Amministrazione composto da otto membri.

In data 28 aprile 2014, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il Consigliere Emanuele Caniggia, conferendogli i necessari poteri.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Gualtiero Tamburini, Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lino Benassi, Consigliere

Emanuele Caniggia, Amministratore Delegato

Paolo Ceretti, Consigliere

Gianroberto Costa, Consigliere

Amalia Ghisani, Consigliere

Francesco Gianni, Consigliere

Rosa Maria Gulotta, Consigliere

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gualtiero Tamburini